

Perlotto, messaggi civili forgiati dentro al ferro

In mostra fino a domenica nel centro aretino dove verrà assegnato il Premio Mondiale di forgiatura

Floriana Donati

Non si spezza né si piega il ferro che Angelo Gilberto Perlotto continua a forgiare nelle forme iperrealiste della sua arte di denuncia alla mercificazione in atto che sta globalizzando un uso insensato delle energie e delle risorse della natura. "In-naturale", il suo ultimo percorso dentro l'Ogm tra memoria contadina e mutazione genetica, approda ancora una volta - fino a domenica 2 settembre - nelle forne di dieci sculture in ferro, da lui forgiate nel laboratorio della Fucina Trissinese, alla 17ª Biennale Europea di Arte Fabbri di Stia (Arezzo), rassegna mercantile dell'artigianato del ferro battuto, tra le opere di 250 maestri fabbri da 24 nazioni tra cui sarà assegnato il primo Premio Mondiale di Forgiatura.

Perlotto ha voluto fermare nel duro metallo l'indistruttibile senso di una primordiale naturalezza che l'uomo si accanisce a rivestire di una lucente scorza di apparenza capace di rendere *in-naturale* la vita. Tra le sue opere in lizza anche un omaggio al grande regista



Angelo Gilberto Perlotto, scultore del ferro trissinese

Ermanno Olmi che ha già mostrato apprezzamento per la scultura *Cento chiodi* ispirata all'ultimo suo film. Sarà diventato intelligente il topo, ironicamente ribattezzato "Top-secret" in un'altra scultura di Perlotto, che ha divorato le pagine del vecchio libro della Storia che nessuno legge e rivisita? E intanto la lumaca che spunta tra le foglie di una verza tagliata a metà, rigorosamente in ferro, «è il segno di un incontro tra l'uomo e la natura - dice l'artista - di un uomo che adopera le risorse e le condivide con la

lumaca, simbolo dei popoli che vanno a rilento in cerca di dignità e giustizia».

In Perlotto la durezza del ferro ha un cuore tenero e sensibile, esaltato da un innato talento creativo che l'artista riversa all'interno della scuola del ferro battuto sorta a Trissino nella Fucina Trissinese srl. nella formula arte-impresa, alla base del Progetto scuola-bottega sostenuto da fondi europei con l'obiettivo di forgiare nuove figure professionali in grado di saldare tradizione e innovazione. ♦